

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-07-2017

ISOLE

SICILIA CATANIA	24/07/2017	2	Sicilia - Sicilia, tra rifiuti incendi e siccità estate devastante = Nella riserva dello Zingaro due giorni di distruzione <i>Mariza D'Anna</i>	2
SICILIA CATANIA	24/07/2017	3	Previsioni meteo arriva un po' di fresco <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	24/07/2017	19	Volontari hanno ripulito il prezioso sito di S. Venera <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	24/07/2017	12	Ragazzini incendiari fermati dai carabinieri <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	24/07/2017	3	Incendiari in manette: 4 nel Viterbese e uno in flagrante in provincia di Messina <i>Marco Neri</i>	7
GIORNALE DI SICILIA	24/07/2017	2	Zingaro devastato dal fuoco Assalto criminale alla riserva = Zingaro umiliato Mezza riserva ridotta in cenere da 4 focolai dolosi <i>Laura Spanò</i>	8
GIORNALE DI SICILIA	24/07/2017	11	Due terzi d'Italia a secco, in dieci regioni è stato di calamità <i>Redazione</i>	10
NUOVA SARDEGNA	24/07/2017	6	Spano: protezione civile più efficace <i>Redazione</i>	11
NUOVA SARDEGNA	24/07/2017	7	L'ondata di caldo sta per finire Temporali in arrivo al Nord <i>Redazione</i>	12
NUOVA SARDEGNA	24/07/2017	7	Siccità e roghi, la grande sete dell'Italia <i>Manuela Correrà</i>	13
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Incendi Sicilia: vigili del fuoco in azione nel messinese e nel catanese - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	14
lanuovasardegna.gelocal.it	24/07/2017	1	Temperature torride e rischio incendi: è allerta massima <i>Redazione</i>	15
siciliainformazioni.com	24/07/2017	1	Roghi allo Zingaro domati dopo ore. Martedì audizione di Crocetta a Roma <i>Redazione</i>	16

Sicilia - Sicilia, tra rifiuti incendi e siccità estate devastante = Nella riserva dello Zingaro due giorni di distruzione

[Mariza D'Anna]

Sicilia, tra rifiuti incendi e siccità estate devastante Le fiamme distruggono la Riserva dello Zingaro Invasi vuoti e nel Sud Est è emergenza discariche Per quasi ventiquattr'ore la Riserva dello Zingaro è stata bruciata dalle fiamme. Ma gli incendi non danno tregua a tutta l'Isola martoriata e violata dai roghi. Questa estate rischia di risultare devastante per la Sicilia anche per la siccità che sta colpendo l'agricoltura: Coldiretti denuncia che le aziende agricole, costrette ad irrigare a causa della mancanza di piogge, stanno pagando l'acqua a prezzi triplicati. E anche quest'anno Sicilia impreparata sulla questione rifiuti nelle zone ad altissima densità turistica: nel Distretto del Sud Est, quello del Barocco, c'è il rischio che le città, che non possono più conferire nei centri autorizzati che sono già saturi, siano invase dai rifiuti. D'ANNA, CINTOLI, ZINGALES PAGINE 2-3 UN INFERNO Ci sono volute 24 ore per spegnere l'incendio che ha distrutto la parte sud dell'area protetta del Trapanese Nella riserva dello Zingaro due giorni di distruzione Tutta la parte sud dell'area protetta è ormai ridotta in cenere MAMZA D'ANNA CASTELLAMMARE DEL GOLFO. Per quasi ventiquattr'ore la Riserva dello Zingaro è stata attraversata dalle fiamme. Gli incendi sembrano non voler dare più tregua a questa parte del territorio dall'inizio dell'estate martoriata e violata dai roghi che, ormai con puntualità, nelle giornate in cui soffia forte il vento di scirocco, vengono appiccati e si propagano oltre ogni immaginazione. Ed è successo così anche questa volta perché le prime fiamme, appiccate in almeno quattro punti, erano partite in una zona distante dalla Riserva, avevano attraversato contrada Biro nel Comune di Castellammare, la montagna dietro il borgo di Scopello, hanno toccato il comune di Custonaci, monte Inici e sono arrivate nel territorio di San Vito. Nella zona sud della Riserva dello Zingaro, che si trova tra i due comuni di San Vito e Castellammare, nel versante più alto, si è scatenato l'inferno. L'area protetta, precauzionalmente, con l'arrivo dello scirocco, era stata chiusa ma le alte lingue di fuoco hanno illuminato la caldissima notte e si è temuto anche che il borgo di Scopello potesse essere evacuato; solo nel primo pomeriggio di ieri, grazie all'incessante lavoro di tre Canadair, uno dei quali è arrivato in supporto ieri mattina, un elicottero, degli operai forestali e dei vigili del fuoco, l'uomo ha avuto ragione sulle fiamme. Quando alberi, vegetazione, macchia mediterranea e arbusti avevano finito di ardere, quasi tutta la parte sud dell'area protetta era distrutta, in cenere. 11 Lo spettacolo era desolante, vastissime aree erano rimaste senza vita. Un vigilante notturno della Riserva, sconvolto, ha detto: È stato il peggior incendio degli ultimi anni. Peggior di quelli scoppiati nel 2006 e nel 2012 che già avevano provocato serissimi danni in altre parti dell'area protetta. Nella notte il borgo di Scopello è diventato il quartier generale delle operazioni di soccorso: squadre di vigili del fuoco, Croce Rossa, operai forestali, Protezione civile, tutti radunati nel borgo. Anche alcuni gruppi di volontari si sono uniti nel tentativo di creare delle barriere naturali alle fiamme, diserbando alcune aree. Il sindaco Coppola di Castellammare ha disposto l'evacuazione di alcune abitazioni e una struttura ricettiva. Monte Sparacio, cala della Disa, le fiamme non hanno risparmiato quasi nulla, la zona di contrada Sughero a circa 350 metri di altezza, dentro la Riserva, è stata percorsa interamente dalle fiamme. Vigili del fuoco, forestali e volontari sono riusciti a domare anche l'incendio che ha interessato la zona dove si trova il Castello di Baida e ha minacciato strutture ricettive, villette e stalle che sono state lambite dal fuoco. 1 piromani hanno approfittato, come sempre, del vento di scirocco che non ha dato tregua, per agire e ancora una volta hanno centrato il loro obiettivo di distruzione. Due operai forestali sono rimasti feriti, uno, in modo grave: ha riportato ustioni all

e braccia, alle gambe e al volto ed è stato trasferito al centro grandi ustioni del "Civico" di Palermo dove si trova ricoverato in terapia intensiva. Un altro forestale è rimasto lievemente intossicato. L'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici, ieri mattina insieme con il sindaco Coppola, ha effettuato in sopralluogo nella Riserva: Ho visto gli effetti devastanti del fuoco che ha cancellato la vegetazione per oltre tremila ettari, ha scritto su facebook. Ha

pubblicato un cospicuo numero di foto che testimoniano meglio di ogni parola quanto è accaduto. Allo Zingaro erano state completate tutte le opere di prevenzione, compresi i viali parafuoco ma ciò non ha impedito che il fuoco entrasse nella Riserva, pur se innescato nelle zone lontane, il vento ha favorito la sua forza di distruzione. Ha precisato che il Dipartimento che dipende dal suo assessorato non si occupa di antincendio che è gestito dal corpo forestale, cercando di allontanare le accuse che hanno iniziato senza sosta a popolare la rete. È presto per fare una quantificazione dei danni, dicono i sindaci Rizzo e Coppola di San Vito e Castellammare. Sono in corso sopralluoghi per valutare gli ettari attraversati dalle fiamme e alla prima ricognizione di ieri mattina ne seguiranno altre nei prossimi giorni. Il sindaco Rizzo, intanto, lancia un appello: Chi sa o ha visto denunci, non possiamo continuare a vivere con il terrore dell'arrivo dello scirocco. 1 due sindaci chiedono maggiori controlli e la collaborazione di tutti ma, a memoria, nella provincia solo un piromane, ormai diversi anni fa, è stato arrestato mentre stava fuggendo, dopo che aveva dato fuoco alla montagna di Erice. Solo dopo molte ore è stato possibile spegnere le fiamme e cominciare la conta dei gravissimi danni provocati nel territorio -tit_org- Sicilia - Sicilia, tra rifiuti incendi e siccità estate devastante - Nella riserva dello Zingaro due giorni di distruzione

Previsioni meteo arriva un po' di fresco

[Redazione]

PREVISIONI METEO ARRIVA UN PO' DI FRESCO Questa quarta ondata di caldo intenso dell'estate 2017 sta per volgere al termine. Una perturbazione atlantica in transito sull'Europa centrale provvederà infatti a rinfrescare le temperature torride di questi giorni e a portare un po' di pioggia. La Protezione civile ha addirittura emesso un'allerta per temporali al Nord. A beneficiare per prime dell'arrivo di aria più fresca saranno infatti, già dalle prossime ore le regioni settentrionali, dove arriveranno piogge e temporali diffusi anche di forte intensità, con possibili grandinate. Le regioni del Centro verranno coinvolte marginalmente con fenomeni più occasionali e localizzati. Dalle prime ore di domani rovesci e temporali investiranno parte delle regioni settentrionali, interessando dapprima l'arco alpino e l'alto Piemonte ma poi in giornata toccherà alle pianure lombarde e al Triveneto, verso sera anche all'Emilia Romagna. Alla fine della giornata di oggi un nuovo impulso di aria fresca raggiungerà l'Italia provocando una nuova instabilità nel Nord-est e poi martedì al Centro e marginalmente al Sud. Qualche pioggia è prevista anche nel Lazio e in particolare a Roma, dove la siccità è a livelli di emergenza, mentre il sole continuerà a resistere su Sardegna ed estremo Sud. Dunque, a inizio settimana l'alta pressione africana si ritirerà a ovest lasciando libero il passaggio alle fresche e umide correnti atlantiche che, accompagnate da temporali e da un rinforzo del vento di Maestrale, metteranno fine all'ondata di caldo intenso, con le temperature che al Sud e nelle Isole caleranno anche di 10 gradi. Da giovedì e per buona parte della settimana il caldo tornerà un po' dappertutto. -tit_org- Previsioni meteo arriva un po' di fresco

Volontari hanno ripulito il prezioso sito di S. Venera

[Redazione]

AC! CATENA I decespugliatori accesi già all'alba, per liberare dalla vegetazione spontanea, dai rovi e dalle erbacce - a rischio incendio - l'area archeologica di S. Venera al Pozzo: "Let's go! ". I militari dell'U.S. Air Force di Sigonella- una trentina in tutto hanno lasciato per alcune ore la base per adoperarsi in una azione di volontariato, secondo quanto previsto dal programma di prossimità "Community relations", illustrato dal responsabile della relazioni esterne, Alberto Lunetta. L'iniziativa è stata promossa sinergicamente dalla base militare, dal Polo regionale per i beni monumentali e parchi archeologici, dal Comune di Aci Catena, con la collaborazione dell'associazione fttlmomentogiusto. E così sino al pomeriggio, i militari statunitensi e anche i volontari delle diverse associazioni che operano ad Aci Catena, hanno sgobbato sotto il Sole non solo con i decespugliatori ma anche con ra strelli, carrelli, zappe e forbici da potatura, per ridare dignità ad un luogo che, più di quanto non lo sia oggi, ha le potenzialità per divenire volano di sviluppo turistico. E, col calare del Sole, S. Venera al Pozzo è sembrato un luogo assai diverso da quello del mattino: "Qui il Comune non ha competenza ma siamo felici di aver dato, attraverso le associazioni di volontariato e di protezione civile, che ringrazio, un contributo per restituire decoro all'area che ricade nel nostro territorio" ha spiegato il vice sindaco dell'Amministrazione Oliveri, Giovanni Pulvirenti. "Sicurezza e decoro vanno di pari passo" ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Angelo Russo. MARIO CRASSO -tit_org-

ITERBO**Ragazzini incendiari fermati dai carabinieri***[Redazione]*

VITERBO VITERBO. Ieri pomeriggio i carabinieri di Montalto di Castro hanno bloccato quattro incendiari, un 21enne e tre minorenni, tutti di Roma, mentre appiccavano le fiamme in un bosco di pini e cerri che costeggia la litoranea, dopo averne appiccati altri due a poca distanza. Grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco e dell'antincendio della protezione civile, le fiamme sono state arginate e spente, anche se hanno danneggiato 250 metri quadrati di macchia mediterranea. I quattro ragazzi hanno poi confessato il reato giustificando la loro condotta come una "bravata". Il maggiorenne è stato arrestato mentre i minori sono stati deferiti alla Procura presso il Tribunale dei minori di Roma, tutti per il reato di incendio doloso. Le indagini da parte dei carabinieri continuano per accertare l'eventuale presenza in zona dei quattro amici, in concomitanza degli incendi che si sono verificati nei giorni scorsi. I ragazzi erano in vacanza in un campeggio del Viterbese e sabato pomeriggio avevano pensato di divertirsi ammucchiando aghi di pino per poi appiccare il fuoco. Dopo aver avviato i primi due roghi, si accingevano a preparare il terzo ma sono stati fermati in tempo. RIPRODUZIONE RISERVATA Un incendio boschivo -tit_org-

Incendiari in manette: 4 nel Viterbese e uno in flagrante in provincia di Messina

Distrutto dai roghi il versante sud della Riserva naturale dello Zingaro, polmone verde del Trapanese. Ancora emergenza nel Cosentino

[Marco Neri]

È un Incendian in manette: 4 nel Viterbese e uno in flagrante in provincia di Messina Distrutto dai roghi il versante sud della Riserva naturale dello Zingaro, polmone verde del Trapanese. Ancora emergenza nel Cosentino Marco Neri È l'ennesima giornata nera dell'estate, sul fronte incendi, per la Sicilia. Ettari di vegetazione sono andati a fuoco. Il versante sud della Riserva naturale dello Zingaro, polmone verde e incontaminato del Trapanese, è stata distrutto. Dopo 24 ore i vigili del fuoco hanno avuto la meglio riuscendo a spegnere gli ultimi roghi. Decine gli interventi anche nel Catanese, in provincia di Palermo e nella zona di Messina che, nelle scorse settimane era stata la più colpita. Proprio nel Messinese, un giovane di 28 anni è stato arrestato dai carabinieri mentre dava fuoco a delle sterpaglie lungo la strada Asi, sulle colline. I militari stavano perlustrando la zona, dopo i diversi incendi dei giorni scorsi sui Peloritani, e hanno visto un bagliore. Dopo aver allertato i vigili del fuoco, si sono nascosti dietro un cespuglio e hanno sorpreso il ragazzo mentre si allontanava. Portato in camera di sicurezza a Milazzo, oggi sarà processato per direttissima. Stessa sorte per quattro ragazzi sorpresi dai carabinieri mentre appiccavano un incendio a un bosco di pini e cerri lungo la strada provinciale litoranea a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. I militari, allertati dal fumo, hanno sorpreso quattro amici, un 21enne e tre lóenni, tutti romani, mentre provocavano il terzo rogo dopo averne appiccati altri due a poca distanza. È stata una bravata, hanno detto agli inquirenti. Grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco e dell'antincendio della Protezione Civile, le fiamme sono state immediatamente spente pur danneggiando 250 metri quadri di macchia mediterranea. Le fiamme hanno invece lambito un bed and breakfast in provincia di Cosenza. I soccorritori hanno chiesto l'intervento immediato di un canadair per fronteggiare il rogo. Incendi anche a Castiglione cosentino, vicino Cosenza, e a Trebisacce, sulla costa ionica. Compiaci le temperature eleva te ed il vento, da ieri, nel cosentino, sono bruciati numerosi ettari di superficie boschiva. Situazione critica anche nel comune di Campagna, nel Salernitano, dove il sindaco Roberto Monaco, vista la gravita della situazione, ha fatto anche un appello su Facebook, conunvideo, richiedendo l'aiuto di volontari. In tutta la giornata sono state 31 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento di Protezione civile, per incendi: 10 dalla Sicilia, 5 richieste dalla Calabria e dalla Basilicata, rispettivamente 3 dalla Campania e dal Molise, 2 dal Lazio, 1 ciascuno dall'Abruzzo, Toscana e dalla Puglia. La situazione più critica è certamente quella della Riserva dello Zingaro, già colpita nei giorni scorsi: a poca distanza dall'area protetta, le fiamme arrivarono a lambire il resort di San Vito Lo Capo che è stato sgomberato peralcuni giorni. Il rogo di oggi è stato domato dopo circa 24 ore con l'ausilio di tre Canadair. Sono in corso sopralluoghi per valutare gli ettari attraversati dalle fiamme, dice il sindaco di Castellammare del Golfo, Nicolo Coppola che, stamani, ha effettuato una ricognizione assieme all'assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici. Vigili del fuoco, forestali e volontari sono riusciti a domare anche l'incendio che ha interessato la zona dove sorge il Castello di Baida: Ci sono strutture ricettive, villette e stalle lambite dal fuoco; anche in questo caso è in corso l'inventario dei danni, aggiunge il sindaco. Un'altra giornata nera dell'estate: ettari di vegetazione devastati dalle fiammeSS: S. -Sg. - -:é s-tit_org-

Zingaro devastato dal fuoco Assalto criminale alla riserva = Zingaro umiliato Mezza riserva ridotta in cenere da 4 focolai dolosi

[Laura Spanò]

SICILIA IN FIAMME. Nel Trapanese distrutta la metà del territorio protetto. Preso un incendiario nel Messine Zingaro devastato dal fuoco Assalto criminale alla riserve Le indagini: i roghi appiccati quattro punti diversi e da gente esperta che ha saputo sfruttare il vento PAGINE 2-5 la costa di Castellammare del Golfo dalle fiamme che hanno devastato la riserva naturale dello Zingaro FOTO FERRANTE) LA SICILIA IN FIAMME PRIMO ALLARME IN LOCALITÀ BIRO, POI I ROGHI SI SONO ESTESI Zingaro umiliato Mezza riserva ridotta in cenere da 4 focolai dolosi In fumo complessivamente tremila ettari, 800 nella parte più alta e impervia dell'area protetta fino a contrada Sughero. Le fiamme sono arrivate anche a Castelluzzo Laura Spanò TRAPANI Più che capire quanti ettari di terreno siano stati distrutti dalle fiamme, bisogna invece partire da quanto terreno è rimasto non bruciato tra i comuni di Castellammare del Golfo, Custonaci e San Vito Lo Capo. È questa la prima risposta dalla sala operativa del dipartimento della forestale di Trapani, che ormai da sabato mattina lavora ininterrottamente e in collegamento via radio con le varie unità dispiegate su un vasto territorio compreso fra i tre comuni. Secondo una stima approssimativa si parla di oltre tremila ettari tra zona boschiva, riserva e macchia mediterranea distrutta dalle fiamme scoppiate sabato attorno a mezzogiorno nella zona di contrada Biro a Custonaci. Ma in realtà i punti fuoco scoperti sono almeno quattro, quindi il fuoco è stato appiccato in quattro punti diversi e poi da lì si è mano mano propagato nelle zone boschive di pertinenza dei tre Comuni del trapanese. Ottocento gli ettari persi dentro la riserva, praticamente la metà dei 1.650 dell'estensione complessiva. Danni incalcolabili e non quantificabili al patrimonio boschivo del Trapanese, ancora una volta messo in ginocchio per mano di piromani senza scrupoli. L'incendio di Biro è stato il primo ad essere avvistato. Poi le lingue di fuoco si sono immediatamente inoltrate attraverso il canalone fin dentro la Riserva dello Zingaro, fiore all'occhiello della provincia di Trapani e dell'intera Sicilia, e oggi ridotta a una landa desolata. Neppure gli incendi del 2008 e del 2012 avevano prodotto così tanti danni come quelli verificatisi tra sabato e domenica notte. Le fiamme hanno in poche ore divorato tutto quello che era rimasto della vegetazione, raggiungendo in brevissimo tempo le zone più alte ed impervie della Riserva. Fino alle 4 di domenica notte, Scopello è stata il centro operativo dei soccorsi. Sul posto, vigili del fuoco giunti da tutta la provincia, forestali, volontari, protezione civile e croce rossa. A coordinare le operazioni, il sindaco di Castellammare Nicola Coppola e il comandante dei vigili urbani Castrense Ganci. Per precauzione sono stati evacuate una struttura ricettiva e alcune abitazioni, mentre alcuni volontari hanno creato barriere naturali per evitare che il fuoco si propagasse nella zona. Ieri mattina il bilancio era devastante e il paesaggio desolante. Ancora sabato erano state evacuate per precauzione anche le abitazioni di contrada di Visicari a Custonaci. Ma le fiamme hanno anche colpito la zona nei pressi della frazione balneare di Castelluzzo a San Vito Lo Capo, mettendo in serio pericolo anche gli abitanti. Evacuate 15 villette e un b&b in tutta fretta: circa duecento le persone che hanno dovuto abbandonare le abitazioni per paura dell'incendio del fuoco. Panico, paura e problemi si sono verificati anche lungo la statale che da San Vito lo Capo conduce a Trapani perché ad un certo punto le fiamme hanno lambito la carreggiata mettendo in serio pericolo i tantissimi automobilisti che procedevano nei due sensi di marcia, rimasti intrappolati dalla coltre di fumo ma anche dalle lingue di fuoco che stavano attraversando a causa del vento, la carreggiata. E mentre nella Riserva dello Zingaro, dopo una notte infernale, veniva finalmente domato l'incendio che ha distrutto tutto il versante sud, la zona più alta dell'area protetta, e contra da Sughero cioè il cuore dello Zingaro, il fuoco colpiva attorno alle 6 di mattina in maniera inesorabile e grave - e questo fino a ieri sera Monte Sparacio, ancora in territorio di Custonaci. Le fiamme hanno circondato la Torretta della forestale mettendo in serio pericolo chi vi stava lavorando. Ieri così è stata una nuova giornata di emergenza incendi nel Trapanese, con la colonnina di mercurio che ha superato i 40 gradi all'ombra. Altra zona di intervento, ancora ieri,

Balata di Baida a Castellammare del Golfo e Cala della Disa: sul posto diverse squadre di intervento per evitare che il fuoco si propagasse all'interno della frazione. Al lavoro per tutto il giorno una sessantina di uomini della forestale con veicolari e autobotti. Con loro anche tre canadair e diverse squadre di vigili del fuoco, protezione civile e volontari, oltre che carabinieri, polizia e vigili urbani, a presidiare strade e luoghi abitati per evitare il peggio. Per fortuna il massiccio intervento di uomini e mezzi ha evitato danni soprattutto alle popolazioni. Le zone colpite dal vasto incendio infatti sono prese d'assalto da tantissimi villeggianti e turisti che arrivano da ogni parte del mondo. Da ieri mattina tutte le zone dove gli incendi sono stati spenti vengono effettuate le bonifiche da parte di diverse squadre della forestale, mentre altre zone per fortuna non colpite, vengono monitorate per evitare ancora distruzioni. Sulle zone da bonificare sono stati effettuati anche diversi sganci di acqua da parte dei canadair per liberare la zona dal fumo e fare lavorare in sicurezza gli operai addetti della forestale. Un lavoro certosino, fondamentale per scongiurare che altri possibili focolai possano riprendere vigore visto che le temperature non accennano a diminuire e così anche il vento di scirocco che da giorni spira su tutta la provincia. Oggi sarà la giornata dedicata alla conta dei danni, ma sarà anche il giorno per fare il punto della situazione. Ormai in provincia di Trapani rimane ben poco da bruciare dopo le ultime due settimane infatti quel poco di verde che ancora rimaneva improvvisamente è diventato nero cenere. Intanto rimane ancora ricoverato al centro grandi ustioni del Civico di Palermo, l'operaio addetto all'antincendio Benedetto Li Causi, investito dalle fiamme mentre era intento nelle operazioni di spegnimento. L'uomo, che non versa in pericolo di vita, ha ustioni sulle braccia e in altre parti del corpo. Si è ripreso invece l'ispettore della forestale Carlo Como, rimasto intossicato sempre nel corso dello spegnimento di un incendio sabato. (LASPA) DUECENTO EVACUATI DA 15 VILLE E UN B&B AUTOMOBILISTI NEL PANICO A SAN VITO INCENDI E INTERVENTI ANCHE NEI PRESSI DI BALATA DI BAIDA E CALA DELLA DISA -tit_org- Zingaro devastato dal fuoco Assalto criminale alla riserva - Zingaro umiliato Mezza riserva ridotta in cenere da 4 focolai dolosi

Due terzi d` Italia a secco, in dieci regioni è stato di calamità

[Redazione]

LA MORSA DELLA SICCITÀ. Manca l'acqua per campi e allevamenti di bestiame, le aziende agricole già contano i danni. Roma a un passo dal razionamento idr Due terzi d'Italia a secco, in dieci regioni è stato di calamità ROMA L'Italia è assetata, stretta nella morsa della siccità: i due terzi della Penisola sono a secco, manca l'acqua per campi e allevamenti di bestiame e le aziende agricole già contano, da Nord a Sud, milioni di danni, tanto che almeno 10 Regioni stanno per chiedere (alcune lo hanno già fatto) lo stato di calamità naturale. Ma a pagare il prezzo di caldo torrido e mancanza di piogge sono anche i cittadini: in varie città sono già state adottate misure per un utilizzo dei rubinetti a ore ed anche a Roma il rischio di razionamento dell'acqua è sempre più vicino. Pesantissimo l'impatto economico che la siccità - con un 2017 che si classifica tra gli anni più caldi degli ultimi due secoli - sta determinando sul fronte dell'agricoltura: ammontano infatti complessivamente ad oltre due miliardi di euro, secondo un'analisi di Coldiretti, i danni alle coltivazioni e agli allevamenti, mentre la produzione nazionale di latte è crollata del 15 per cento. Per gli agricoltori, da Nord a Sud, sta diventando sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, con i raccolti che in varie aree rischiano di ridursi anche del 50 per cento. A dare la misura dell'emergenza è lo stato di sofferenza di fiumi e laghi; sotto il livello di guardia il lago di Bracciano, il Lago di Garda è appena al 34,4 per cento di riempimento del volume mentre il fiume Po al Ponte della Becca a Pavia è a circa 3,5 metri sotto lo zero idrometrico. Dati sulla base dei quali il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha annunciato l'avvio delle verifiche con le Regioni per la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale per attivare il Fondo di solidarietà nazionale. In particolare, con la dichiarazione scattano la sospensione delle rate dei mutui bancari delle imprese agricole e il blocco del versamento dei contributi assistenziali e previdenziali. Il ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Deirio, è invece pronto a firmare nelle prossime settimane gli schemi di contratto per assegnare le risorse per l'adeguamento delle infrastrutture di un centinaio di dighe in base al piano nazionale voluto dal ministro stesso. Il piano prevede 294 milioni per il miglioramento della sicurezza di 101 dighe a uso irriguo e/o potabile, di cui 79 al sud: questo consentirà di salvaguardare 4,5 miliardi di metri cubi d'acqua (quasi un terzo della risorsa idrica nazionale) e recuperare 1,3 miliardi di metri cubi ora non invasabili. E pesante è la situazione per i cittadini. Il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, ha definito critica la situazione a Roma, ipotizzando la concessione eventuale dello stato di emergenza da parte della Protezione Civile, su richiesta regionale. E proprio nella capitale, una delle ipotesi in campo per far fronte all'emergenza idrica è un piano che prevede turni di 8 ore senza acqua ogni giorno per circa un milione e mezzo di romani, una volta che saranno sospesi i prelievi dal lago di Bracciano ordinati dalla Regione Lazio. Misure per limitare il consumo di acqua anche al Nord: nel bresciano, in 12 comuni si va verso ordinanze che potrebbero imporre lo stop ad un uso dell'acqua diverso da quello igienico-sanitario dalle 7 alle 23. -tit_org- Due terzi d'Italia a secco, in dieci regioni è stato di calamità

assemblea ad Abbasanta

Spano: protezione civile più efficace

L'assessore annuncia l'aggiornamento delle leggi regionali

[Redazione]

ASSEMBLEA AD ABBASANTA L'assessore annuncia l'aggiornamento delle leggi regionali ABBASANTA Per la Protezione civile aggiorneremo le leggi regionali di settore per modernizzare un sistema del volontariato che chiede semplificazione burocratica e massima rappresentatività per operare al meglio. L'assessore regionale dell'Ambiente, Donatella Spano, ha partecipato ieri ad Abbasanta all'assemblea generale del volontariato di Protezione civile della Sardegna, insieme al direttore regionale, Graziano Nudda, e ai funzionari della direzione regionale. Nel percorso di riorganizzazione della Protezione civile, iniziato nel 2014 dall'esponente della Giunta Piglia, il prossimo passo da fare riguarda il piano legislativo: Possiamo superare le leggi regionali del 1989 e del 1993 lavorando su un testo unico che ci consentirebbe di mettere ordine e recepire le osservazioni portate dai volontari, dai rimborsi alla programmazione e alla rappresentatività in base alla nuova organizzazione delle Province, spiega Donatella Spano, In questi anni abbiamo costruito parti che mancavano al sistema regionale. La metodologia scelta, ossia di operare in gruppi di lavoro per tematiche specifiche, ha funzionato e credo possa continuare a dare buoni frutti anche nei futuri tavoli autunnali dedicati alla programmazione delle risorse, alla formazione e al coordinamento. Donatella Spano ha poi ringraziato i volontari per l'impegno e per la professionalità: Il lavoro che abbiamo sinora svolto ci è stato più volte riconosciuto - conclude - ma sia chiaro a tutti che non siamo al servizio degli incendiari bensì dei cittadini. -tit_org-

L'ondata di caldo sta per finire Temporali in arrivo al Nord

[Redazione]

IL METEO L'ondata di caldo sta per finire Temporali in arrivo al Nord ROMA la Protezione civile ha addirittura le pianure lombarde e al Trive Questa quarta ondata di caldo ha emesso un'allerta per tempo- neto, verso sera anche a U'Emi intenso dell'estate 2017 sta per rali al Nord. A beneficiare per lia Romagna. Alla fine della giornata volgere al termine. Una perturbazione prime dell'arrivo di aria più fredda, un nuovo impulso di aria bazione atlantica in transito saranno le regioni settentrionali- fresca raggiungerà l'Italia provosull'Europa centrale provvede- trionali, dove arriveranno piog- cando una nuova instabilità nel Nord a rinfrescare le temperature e temporali diffuse anche di Nord-est e poi martedì al Centro di questi giorni e a porta- forte intensità con possibili tro e marginalmente al Sud. Sarà un po' di pioggia. A preveder- grandinate. Le regioni del Centro sono un po' tutti i siti meteo, e saranno coinvolte marginalmente con fenomeni più occasionali e localizzati. Dalle prime ore di oggi rovesci e temporali investiranno parte delle regioni settentrionali, interessando dapprima l'arco alpino e l'alto Piemonte ma poi toccherà al- tit_ org- ondata di caldo sta per finire Temporali in arrivo al Nord

Siccità e roghi, la grande sete dell'Italia

[Manuela Correrà]

Siccità e roghi, la grande sete dell'Italia. A secco due terzi del Paese, 10 Regioni chiedono lo stato di calamità. Previste misure per limitare i consumi anche al Nord di Manuela Correrà. ROMA. L'Italia è assetata, stretta nella morsa della siccità: i due terzi della Penisola sono a secco, manca l'acqua per campi e allevamenti di bestiame e le aziende agricole già contano, da Nord a Sud, milioni di danni, tanto che almeno 10 Regioni stanno per chiedere (alcune lo hanno già fatto) lo stato di calamità naturale. Ma a pagare il prezzo di caldo torrido e mancanza di piogge sono anche i cittadini: in varie città sono già state adottate misure per un utilizzo dei rubinetti a ore ed anche a Roma il rischio di razionamento dell'acqua è sempre più vicino. Pesantissimo l'impatto economico che la siccità - con un 2017 che si classifica tra gli anni più caldi degli ultimi due secoli - sta determinando sul fronte dell'agricoltura: ammontano infatti complessivamente ad oltre due miliardi di euro, secondo un'analisi di Coldiretti, i danni alle coltivazioni e agli allevamenti, mentre la produzione nazionale di latte è crollata del 15%. Per gli agricoltori, da Nord a Sud, sta diventando sempre più difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, con i raccolti che in varie aree rischiano di ridursi anche del 50%. A dare la misura dell'emergenza è lo stato di sofferenza di fiumi e laghi: sotto il livello di guardia il lago di Bracciano, il Lago di Garda è appena al 34,4% di riempimento del volume mentre il fiume Po al Ponte della Becca a Pavia è a circa 3,5 metri sotto lo zero idrometrico. Dati sulla base dei quali il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha annunciato l'avvio delle verifiche con le Regioni per la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale per attivare il Fondo di solidarietà nazionale. In particolare, con la dichiarazione scattano la sospensione delle rate dei mutui bancari delle imprese agricole e il blocco del versamento dei contributi assistenziali. La mappa dei (PIEMONTE Cereali -30% Lo * Cuneo 90 ml * Asti ^Alessandria LIGURIA Olivet! Imperiese * Andora * Albenga i di sofferenza idrica é TOSCANA 200 milioni di euro stato di emergenza UMBRIA 60 milioni di euro grano e orzo -48% foraggi - 50 % SARDEGNA 120 milioni di euro 4.00B aziende agricole senza acqua LAZIO 80-110 milioni di euro mais, ortaggi, meloni - 50 % CAMPANIA I 200 milioni di euro Fonte: Coldiretti da MBARDIA produzione fieno - 50 % FRIULI-V.G. SICILIA costi acqua triplicati grano, pomodori, ortaggi nni SBnhi. TRENTINO A. A. 100 milioni di euro aziende frutticole VSSSSSSSS } SBpwmSv VENETO 3 ordinanze stato Campi basilico - - dichiarazione ai staio è - - ^ i, i j ANSA Il I 310 milioni di euro dighe ai minimi storici CALABRIA i MCit ICF Il grano, pomodori, ortaggi ABRUZZO 1 ZOO milioni di euro 150 milioni di euro pomodoro, cereali, frutta MARCHE 30 milioni di euro produzione colture -50% PUGLIA 140 milioni di euro e previdenziali. Il ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Deirio, è invece pronto a firmare nelle prossime settimane gli schemi di contratto per assegnare le risorse per l'adeguamento delle infrastrutture di un centinaio di dighe base al piano nazionale voluto dal ministro stesso. Il piano prevede 294 milioni per il miglioramento della sicurezza di 101 dighe a uso irriguo e/o potabile, di cui 79 al sud: questo consentirà di salvaguardare 4,5 miliardi di metri cubi d'acqua (quasi un terzo della risorsa idrica nazionale) e recuperare 1,3 miliardi di metri cubi ora non invasabili. E pesante è la situazione per i cittadini. Il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, ha definito critica la situazione a Roma, ipotizzando la concessione eventuale dello stato di emergenza da parte della Protezione Civile. Misure per limitare il consumo di acqua anche al Nord: nel bresciano, in 12 comuni si va verso ordinanze che potrebbero imporre lo stop ad un uso dell'acqua diverso da quello igienico-sanitario dalle 7 alle 23. Le Dune, sponda del Lago di Bracciano nel pressi di Anguillara Ansa -tit_org- Siccità e roghi, la grande sete dell'Italia

- Incendi Sicilia: vigili del fuoco in azione nel messinese e nel catanese - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi Sicilia: vigili del fuoco in azione nel messinese e nel catanese
Incendi nel messinese e nel catanese, roghi nella zona di Barcellona Pozzo di Gotto e di Adrano
A cura di Filomena Fotia
24 luglio 2017 - 07:39 [incendio]
Dall'alba di oggi i vigili del fuoco sono al lavoro nel messinese e nel catanese per domare gli incendi che hanno colpito la zona di Barcellona Pozzo di Gotto e di Adrano.

Temperature torride e rischio incendi: è allerta massima

[Redazione]

Anche oggi previsti oltre 40 gradi nelle zone interne. Da domani annunciato un lieve calo con maestrale in arrivo da Antonello Palmas. 23 luglio 2017 [image] SASSARI. Quante volte si è detto questa è l'ultima giornata infernale, poi si respira? Ebbene, oggi è una di quelle giornate. Le temperature si confermano ancora torride come ieri, quando hanno raggiunto i 40 gradi in alcune zone del Campidano e dell'entroterra, per fortuna con bassa umidità, il che ha reso più sopportabile l'ondata di calore. E per la domenica la protezione civile ha lanciato un preallarme estremo nella zona del Campidano di Cagliari, nel Parteolla e nella Trexenta: significa che in caso di incendio, il fuoco si può propagare rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante l'utilizzo degli aerei antincendio. Allarme alto (con attenzione rinforzata) invece in parecchie altre aree dell'isola: Logudoro e Goceano, Marghine, Guilcer, Barigadu, Sarcidano, Oristanese, Usellus, Marmilla, Gerrei. Qui infatti le condizioni sono tali per cui potrebbe essere necessario il ricorso alla forza aerea per contrastare un rogo. Nel resto della Sardegna l'allarme è medio. Qualcosa dovrebbe cambiare domani. I venti freschi provenienti dal nord Europa metteranno fine all'ondata di caldo intenso, con le temperature che torneranno un po' dappertutto su valori normali per la stagione. Con un cielo previsto come poco nuvoloso, le temperature minime subiranno almeno un leggero aumento, le massime subiranno (finalmente) un moderato calo. Ma il pericolo incendi non sarà comunque da sottovalutare soprattutto nel nord Sardegna perché i venti saranno deboli o moderati da Ovest Nord-Ovest in rinforzo e forti sulle Bocche di Bonifacio. Questa volta sembra che Caronte voglia dare davvero un po' di tregua perché anche nei giorni successivi il caldo che ha stritolato l'isola nelle ultime settimane sembra essere voler restare in ferie: martedì mercoledì il cielo sarà poco nuvoloso, le temperature subiranno un ulteriore leggero calo e i venti soffieranno moderati,

Roghi allo Zingaro domati dopo ore. Martedì audizione di Crocetta a Roma

[Redazione]

[IMG_1207]Banner gennaio 2017 Image Banner 72890 Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Ci sono volute diverse ore maincendio che ha devastato una vasta areaboschiva, in provincia di Trapani, a ridosso della riserva dello Zingaro è stato del tutto domato.Un forte vento di scirocco, aveva alimentato le fiamme,che hanno formato un fronte lunghissimo, visibile a parecchi chilometri didistanza. 1. Un incendio, partito dalle frazioni di Castelluzzo e Biro, nel comune di San Vito Lo Capo, e alimentato dal vento di scirocco ha raggiunto una parte della riserva naturale. In particolare tra Macari, Calampiso, Castelluzzo e lo Zingaro sono quattro gli incendi divampati nella zona di San Vito in quindici giorni. Dietro gli incendi che hanno devastato la Siciliaè la mano dei piromani. Uno è stato arrestato nel Messinese. A lanciare un appello è il sindaco di San Vito Lo Capo Matteo Rizzo: Chi sa, o ha visto qualcosa, parli e denunci. Non possiamo continuare così, non possiamo continuare a vivere con il terrore dell arrivo dello scirocco e della scellerata e criminale mano dell uomo. Capisco dice il sindaco che il territorio è molto vasto, ma urgono maggiori controlli e la collaborazione di tutti perché è impossibile che nessuno vede nulla. Il rogo ha anche lambito alcune abitazioni della zona che per sicurezza sono state evacuate. Ferito un uomo della forestale che è rimasto ustionato durante le operazioni di spegnimento. In azione anche alcune squadre dei vigili del fuoco e un Canadair.Continuaimpegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea delloStato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gliequipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni dispegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono29 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo AereoUnificato (Coau) del Dipartimento: rispettivamente 6 dalla Campania e dallaSicilia, 5 dal Lazio, 4 dalla Basiicata, 2 dalla Calabria, 2 dalla Sardegna, 1ciascuna dall Abruzzo, Molise, Puglia e Umbria.L intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 14 Canadair e 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 3 elicotteridell Arma dei Carabinieri e 5 del Comparto Difesa ha permesso di metteresotto controllo o spegnere, finora, 11 roghi. Le attività di lancio di acqua eliquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luceconsentiranno di operare in sicurezza.È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causatada comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione deicittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero disoccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, alnumero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibileincendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, sicontribuisce in modo determinante nel limitare i danni all ambiente,consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività,prima cheincendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.Intanto martedì il presidente della Regione, Rosario Crocetta sarà sentito allaCommissione Ambiente del SenatoDid you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo